IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, odir. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.45. Trieste, Domenica 16 Giugno 1895. Oggi: S. Aureliano. — Domani: S. Adolfo. N. 4907

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. — Il rinvio delle interpellanze. — La seconda vittoria del ministero. ROMA 15 (N). Era vivissima in tutti la curiosità per la seduta odierna, dopo gli incidenti di ieri e la riunione della maggioranza di iersera. Molta gente staziona in piazza Montecitorio per assistere all'ingresso dei deputati, interrogarli, far profezie, indovinare qual che avverrà. Dentro la Camera le tribune si riempirono come per incanto. In quella del publico non vi è un posto vuoto. Sono pure affollatissime quelle dei senatori, del corpo diplomatico, degli ex deputati e della stampa. Alle 2 in punto l'aula si popola. Saranno presenti circa 450 deputati. Il colpo d'occhio è imponente. Entra la presidenza e il ministero.

Presiede Villa. Si costituiscono subito i nuovi uffici nominando i rispettivi presidenti secondo l'ordine seguente: Coppino, Rinaldi, Ercole, Clementini, Cremonesi, Placido, Tortarolo e Torrigiani. — Socci interroga il ministro Mocenni sui frequenti fatti di sangue che avvengono nelle caserme. — Imbriani interroga il ministro Morin sulla sorte serbata all'arsenale di Napoli. Alla discussione prendono parte i deputati meridionali Demartino, Di San Donato e Magliani, quest'ultimo *debuttante*, il quale dice che l'arsenale di Napoli è malato di tisi. Morin dimostra la necessità di trasportare l'arsenale a Taranto per ragioni strategiche, essendo Napoli indifendibile.

Dopo le votazioni di ballottaggio per le commissioni, si dà lettura delle interrogazioni. Il presidente invita Crispi a dichiarare quando intende rispondere alle interpellanze. Crispi *(attenzione)*: Prego la Camera di riunirsi domani negli uffici per istudiare le leggi presentate. Il governo accetta tutte le interpellanze, ma desidera che siano rimandate a dopo i bilanci (*Rumori*, grida: *Ci siamo!*) Imbriani strepita; dice essere un'ironia, poi urla: Questa è una fuga aperta. Protesta contro la violazione del regolamento.

Fra continui rumori parlano Brunicardi, Colajanni e Berenini, il quale suscita proteste vivissime quando chiama la maggioranza pecorile. Allorchè Crispi accenna a parlare si fa silenzio; tutti i deputati si affollano attorno. Il regolamento — egli dice con molta calma — ci dà pienamente ragione. Il governo ha facoltà di rimandare le interpellanze; non fuggiamo. Abbiamo la responsabilità dei publici servizi; ho il dovere di star qui tranquillo; non seguirò gli avversari in una via indegna della Camera e di me *(Applausi fragorosi)*.

Di Rudinì trova giusto il rinvio delle interpellanze e perciò vi aderisce; desidera però che da ciò non rimanga pregiudicato l'avvenire. Bovio vorrebbe la discussione immediata delle interpellanze. Imbriani torna a inveire. Crispi, interrompendolo, esclama: Non ho nulla a temere da voi *(approvazioni)*. Messo ai voti il rinvio delle interpellanze, è approvato con una enorme maggioranza.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 15 (B). La commissione alla riforma elettorale incominciò la discussione articolata del progetto di legge alla riforma stessa. Vennero discussi i primi due articoli del progetto, che riguardano la modificazione della legge fondamentale riflettente la rappresentanza al Consiglio dell'impero. Dopo che parecchi oratori ebbero preso la parola, la discussione, fu chiusa e le trattative vennero interrotte. Non fu stabilito il giorno della prossima seduta.

Parlamento austriaco. VIENNA 15 (B). *Camera dei signori.* Il progetto riflettente la riforma della legge sull'acquartieramento venne approvato *en bloc* in seconda e terza lettura. I progetti di legge relativi alle ferrovie locali, e alle facilitazioni di imposte per Lubiana e dintorni furono approvati senza discussione in seconda lettura. Non fu stabilito il giorno della prossima seduta.

Delegazioni ungheresi. VIENNA 15 (B). La commissione all'esercito della Delegazione ungherese approvò senza modificazioni il bilancio straordinario per l'esercito e la commissione alla marina approvò pure senza modificazioni il bilancio della marina.

Il terremoto — La calma è ritornata. LUBIANA 15 (N). Giornalmente ancora si avvertono di tratto in tratto piccole vibrazioni del terreno, le quali però non inquietano più la popolazione, che si è abituata già a questo fenomeno. Vista la calma in cui sono ritornati gli animi, le scuole saranno riaperte il prossimo lunedì. Il teatro provinciale è quasi completamente ristaurato, cosicchè nella prossima stagione d'autunno vi si potranno riprendere le rappresentazioni.

Le grandi manovre tedesche. STETTINO 15 (N). Come è noto, l'imperatore Francesco Giuseppe assisterà in autunno alle grandi manovre dell'esercito tedesco. Dopo le manovre gl'imperatori d'Austria e di Germania ed il re di Sassonia prenderanno parte ad una gita sull'Oder, organizzata dalla città di Stettino in onore dei sovrani alleati.

La morte di un maestro-compositore. VIENNA 15 (N). Oggi alle 4 e mezzo del pomeriggio è morto a Baden presso Vienna, nell'età di 62 anni, il noto maestro compositore e librettista Riccardo Genée, il quale era già da lungo tempo ammalato. Il Genée s'era dedicato specialmente all'operetta, ed aveva scritto la musica ed il libretto di più di 30 operette.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

RECENTISSIME.

L'alleanza franco-russa. PARIGI 15. Il *Patriote* pretende sempre che il trattato franco-russo contempla tre punti principali: 1. la confederazione militare fra la Russia e la Francia nel caso in cui una di esse sia attaccata; 2. la promessa di mantenere la integrità della Turchia allo scopo di staccare il sultano dalla triplice; 3. il mantenimento dello statu-quo nel Mediterraneo. Il *New-York Herald* riceve da Berlino che non esiste un trattato di alleanza scritto fra la Russia e la Francia.

Parlamento inglese. - L'Uganda. - Domande di [illegible] *Comuni.* Grey dichiara che, appena potranno darsi le disposizioni necessarie per la costruzione della ferrovia, se ne incomincerà senza indugio la costruzione, colla proclamazione del protettorato nel territorio fra l'Uganda e la costa. Gli impegni dell'Inghilterra non sono menomamente estesi al di là dell'Uganda e il protettorato non verrà esteso al di là dell'Uganda, ma formerà un protettorato distinto. I vantaggi del protettorato sono che, quantunque non allarghi gli impegni dell'Inghilterra, rende più facile l'amministrazione del territorio, dando all'Inghilterra una giurisdizione su tutti gli stranieri che entrano nel paese. Il territorio verrà amministrato nello stesso modo che l'Uganda, cioè con funzionarii soggetti alla autorità del console generale britannico a Zanzibar, ma non aventi alcun rapporto col governo dello Zanzibar. Quanto alla striscia di dieci miglia di territorio lungo la costa, verrà posta sotto lo stesso governo che il territorio fra l'Uganda e la costa. L'Inghilterra pagherà soltanto allo Zanzibar una indennità di mille sterline annuali, che fin qui gli furono pagate dalla Società dell'Africa orientale; altre spese portano il fabbisogno per questa striscia a 17.000 sterline annuali da coprirsi colle entrate doganali, che ascendono oggidì a 15.000 sterline annuali e che certamente aumenteranno. Infine si approva con 249 voti contro 51 il credito per l'Uganda. (L'Uganda - (Africa equatoriale) - è la regione al Nord-Ovest del Lago Vittoria. Ha cinque milioni di abitanti, e il numero degli uomini vi sta a quello delle donne come 1:3½. Ogni uomo nell'Uganda ha quindi a sua disposizione tre donne e mezzo! *N. d. R*).

Il famoso barone Sternberg dinamitardo condannato a Pietroburgo. PARIGI 14. Da Pietroburgo si telegrafa che il famoso barone Sternberg, implicato nell'affare delle esplosioni di Liegi, ed arrestato dalla polizia russa, è comparso davanti un giurì speciale, composto da membri delle tre classi sociali: nobiltà, commercianti e campagnoli. In seguito al verdetto emesso egli è stato condannato a 20 anni di reclusione in una fortezza riservata ai condannati politici pericolosi e situata a Schlusselburg, presso Pietroburgo.

Un monumento d'onore ai soldati della Comune — Un «meeting» alsaziano contro le feste di Kiel. PARIGI 15. Questi circoli politici sono preoccupati dal fatto che il Consiglio municipale ha votato un monumento in onore dei soldati difensori della Comune. L'ex-ministro dei lavori publici, Yves Guyot, il noto avversario del socialismo, interrogato in proposito, ha risposto che egli considera tale atto una dichiarazione di guerra sociale che deve risvegliare tutta l'attenzione degli ottimisti.

Preoccupa altresì il *meeting* che gli alsaziani e i lorenesi residenti a Parigi terranno domenica allo scopo di discutervi la partecipazione della Francia alle feste di Kiel e formulare una protesta. Si dice che la prefettura di polizia abbia deciso di intervenire per reprimere qualunque intempestiva dimostrazione.

Un fidanzato disprezzato che cerca uccidere la sposa e tenta suicidarsi. PALERMO 14. Giovanni Borzonato, giovane ventottenne, fidanzatosi con tal Rosalia Orlando d'anni 20, venne ammesso a frequentare la casa della sposa. Ma costei, conosciuto davicino il carattere del fidanzato, cercava sciogliersi dall'impegno adducendo la scusa di non volersi separare dai genitori. Stamane il Borzonato, inferocito, si recava da lei e le sparava addosso due colpi di revolver, tirandosi poi il terzo colpo sotto il mento. La Rosalia, colpita al torace, versa in pericolo di vita. La ferita del Borzonato è piuttosto insignificante, la palla essendo uscita dal labbro inferiore dopo un decorso sottocutaneo. Venne dichiarato in arresto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'affollamento del nostro ospedale. - I provedimenti per l'VIII divisione. Nell'adunanza tenuta ieri dalla Commissione sanitaria, sotto la presidenza del dott. M. Luzzatto, alla quale assistevano, oltre ai membri componenti la Commissione, il dott. dott. Canestrini per l'VIII riparto del civico Ospedale e il dott. Seunig quale direttore del Manicomio, fu trattato il problema dell'affollamento dell'VIII divisione (alienati) del civico Ospedale. Da una statistica presentata alla Commissione, risulta che, nell'ottava sezione, su 210 ricoverati, si hanno 66 non pertinenti a Trieste; al Manicomio, su 115, se ne hanno 50 non pertinenti. Dopo lunga discussione, fu adottato di proporre alla Delegazione municipale, rispettivamente al Magistrato, di comunicare per iscritto alla Giunta provinciale dell'Istria, che le sale d'osservazione dell'Ospedale non hanno assolutamente più alcun posto disponibile, invitando per conseguenza la Giunta stessa a partecipare a tutti i comuni che, ove intendessero inviare malati di mente a Trieste, sarebbe necessario che ne dessero prima avviso all'Ospedale, ed attendessero la risposta. Nello stesso tempo comunicare che un certo numero dei ricoverati qui a Trieste, pertinenti all'Istria, dovranno essere rimpatriati; — la Giunta è quindi sollecitata a farli richiamare e qualora ciò non avvenisse, il comune di Trieste stesso li farebbe accompagnare ai loro comuni. Doversi contemporaneamente rendere attenta la Giunta, che ove si ripetesse il caso di alienati, accompagnati dall'Istria fino alla porta dell'Ospedale e lì abbandonati da chi li accompagnava, si dovrebbe iniziare procedura penale contro questi accompagnatori.

Dai calcoli fatti, si ritiene che circa 25 alienati, non pericolosi, potrebbero essere consegnati all'Istria, 5 al Goriziano e 2 a Udine.

In tal modo, con questo sgombero e tenendo fermo alle disposizioni prese, per una più rigorosa accettazione, sarebbe proveduto al presente. Urge però di non adagiarsi a queste misure transitorie, ma pensare seriamente all'erezione di un manicomio, sia insieme con l'Istria, sia senza questa.

Un altro fatto di molta gravità è costituito dall'affollamento di malati comuni nel nostro ospedale, nella presente stagione, in cui di solito il numero ne era molto diminuito. Infatti se ne contano oggi 1188, contro 1044 nell'anno scorso. Che cosa accadrà quest'inverno? Ad ogni modo quello che convien fare è di dare prontissima esecuzione ai deliberati del Consiglio circa l'ospedale di S. Maria Maddalena, in parte già presi e che in parte saranno provocati - analogamente alle proposte già avanzate - nella prossima seduta del Consiglio, che avrà luogo martedì sera.

La nostra questione ospitaliera. Il memoriale della Camera dei medici. Riprendiamo al punto in cui l'abbiamo lasciato ieri, il riassunto del bellissimo memoriale, redatto dal dott. Castiglioni, che la Camera dei medici ha approvato nella suo seduta di venerdì, deliberando che sia dato alle stampe e distribuito ai consiglieri della città.

Riguardo alla riorganizzazione del servizio medico, il memoriale reclama anzitutto che la direzione medico-sanitaria ed amministrativa dell'ospedale, sia affidata ad una sola persona, che dev'essere un medico. Ad avvalorare questo concetto della direzione unica in mano di un tecnico, che si è imposto di recente anche per altri stabilimenti del Comune, il memoriale svolge valide argomentazioni, citando anche l'esempio degli ospedali militari, nei quali fu di recente adottato.

Per le divisioni, fa le seguenti proposte:

1) Ogni singola divisione medica dovrà comprendere al massimo da 100 a 120 letti.

2) Ogni singola divisione chirurgica da 80 a 100 letti.

3) Ad ogni singola divisione medica do- un medico secondario di I classe (assistente) e un medico secondario di II classe.

4) Ad ogni divisione chirurgica: un medico-chirurgo primario, un secondario di I classe (assistente) e due medici secondari di II classe.

5) La metà dei posti di medici secondari potrà essere coperta da medici aspiranti.

Il memoriale illustra queste proposte con copiose argomentazioni e riproduce alcune tabelle statistiche. Ne risulta che gli ospedali di Vienna hanno una media di 100 a 120 letti nelle divisioni mediche e di 80 a 100 nelle chirurgiche e un primario, un assistente e due secondari nelle mediche; e un primario, un assistente e tre secondari nelle chirurgiche.

L'ospedale di San Lazzaro di Cracovia ha 90 letti nelle sezioni mediche e 80 nella chirurgica, affidate quelle e questa a un primario, un assistente e un secondario. L'ospedale provinciale di Bruna ha sezioni mediche varianti da 90 a 130 e 148 letti e le chirurgiche con 100 letti. Le mediche hanno un primario, un assistente e un secondario; le chirurgiche un primario, un assistente e due secondari.

L'ospedale civile di Genova ha 50 letti nelle sezioni mediche per gli uomini e 100 in quelle per le donne; nessuna sezione chirurgica ha più di 45 letti. Nelle sezioni mediche v'è un primario e un secondario; nelle chirurgiche un primario, un aggiunto e un secondario. L'ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze ha 50 letti tanto nelle sezioni mediche, quanto nelle chirurgiche, ognuna delle quali ha un primario e un assistente. L'ospedale San Giovanni di Torino ha 60 letti nelle mediche e 45 nelle chirurgiche. Le prime hanno un primario e un assistente; le seconde un primario, un aggiunto e un secondario. L'ospedale maggiore di Milano ha da 80 a 100 letti per ogni sezione medica e non più di 60 nelle chirurgiche. Le prime hanno un primario ed un assistente; le seconde un primario, un assistente e un secondario. L'ospedale civile di Bordeaux ha 70 letti egualmente nelle sezioni mediche e nelle chirurgiche. Le prime hanno un primario, un interno e un esterno; le seconde un primario, un interno e due esterni. L'ospedale San Giacomo di Tolone ha 70 letti nelle sezioni mediche e 45 nelle chirurgiche. Tutte le sezioni hanno un primario, un interno e un esterno. L'ospedale civile di Marsiglia ha tutte le sezioni con 60 letti, affidate a un primario, un interno e un esterno. E finalmente l'ospedale San Salvatore, di Lilla, ha tutte le sezioni con 50 letti, con un primario un aggiunto e un secondario.

Da questi dati statistici chiaro apparisce come la cifra di 100 a 120 malati per una divisione medica, e di 80 a 100 per una divisione chirurgica, rappresenti il massimo dei malati che possano essere curati e sorvegliati con piena scienza e coscienza da un solo primario, e dovrà apparire, anche al più profano di medicina, pienamente giustificata, per la considerazione che oggidì, in seguito ai grandi progressi delle mediche discipline, l'esame clinico di un malato esige un tempo per lo meno doppio di quello che 25 anni or sono a tal uopo era richiesto. La necessità della presenza di un medico assistente in ogni singola divisione è poi giustificata dal bisogno che in caso di malattia o assenza del medico primario, le cure dei malati rimangano affidate ad un medico già pratico ed esperto. Il memoriale raccomanda inoltre la creazione di un posto di assistente al prosettore, il quale è adesso nell'impossibilità di corrispondere da solo a tutte le mansioni che si esigono da lui.

Per ciò che riflette la copertura di quei nuovi posti di medici primari, assistenti e secondari, che dovessero eventualmente venire istituiti, la Camera medica raccomanda che siano preferiti i medici nativi di Trieste e qui pertinenti, i quali abbiano già dedicato l'opera loro al Comune; rilevando che tale avanzamento è statutariamente assicurato a quei medici che [illegible], quand'anche già da parecchi anni avessero abbandonato il servizio ospitaliero.

Dopo alcuni altri suggerimenti, riguardo le misure da prendersi per provvedere ai bisogni più urgenti, il memoriale conclude che rimane accertato che soltanto con una riorganizzazione radicale e razionale di tutto il servizio medico del civico ospedale, ci sarà dato di assicurare, tanto ai malati quanto ai medici, tutti quei vantaggi che da questa altrettanto pia quanto dispendiosa istituzione gli uni e gli altri possono o meglio devono ritrarre.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti in occasione di un divertimento in campagna di Tomasich a Capodistria, f. 1; ricordi di Venezia, soldi 20; raccolti a bordo di un piroscafo istriano da Matteo il giullare, per una parola mal detta soldi 20; dal capitano giudice soldi 20; da un tipografo coi calli, soldi 20.

E l'acqua? In questi giorni, nei quali si è tornato a parlare tanto di questione ospitaliera e di igiene cittadina, non può a meno di tornare alla memoria un argomento che a quest'ultima è strettamente connesso: quello del provedimento d'acqua. Oramai lo sanno anche gli spazzini, che il miglioramento delle nostre condizioni igieniche dipende in prima linea da una buona risciacquatura che venga a liberare il sottosuolo da quella pestifera melma che ammorba l'aria. Nell'anno di... disgrazie 1895, Trieste è

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Gastyne.** 124

Tentava di trascinarla via, profondendosi in iscuse verso la signora de Mauvrat, molto seccato dall'incidente. Maria Amelia non voleva saperne di andar via e tentava resistere. Spinta però dal marito, dovette cedere, non prima di aver lanciato uno sguardo a Yoënnie che la fece trasalire sino alle midolla e d'averle gettato in volto, come una minaccia, queste parole:

— Signora, tutto non è finito tra noi! Ci rivedremo! Yoënnie non ebbe la forza di rispondere.

La nutrice alzò le spalle, borbottando:

— Maledetta pazza!

Ma Yoënnie la fece tosto tacere, dicendole bruscamente:

— Tacete voi!

L'ispettore non sapeva che cosa pensare, che cosa credere.

Ricondusse Yoënnie sino alla porta, profondendosi in mille scuse.

Ma quando la giovane donna fu scomparsa, colpito dal suo fare confuso e strano, non potè a meno di mormorare:

— Sarà... ma la cosa non mi par liscia... basta, a me non riguarda.

Gabriele Vernon, dal dì della sparizione della figlia, aveva veduto tale scena ripetersi più volte ed era divenuto scettico. Però ancora mai, sua moglie aveva affermato con tanta sicurezza che quella bambina era la loro.

Ma la cosa era così assurda! Una signora dall'aspetto tanto per bene! Mauvat, il banchiere era un uomo conosciuto.... la nutrice affermava di non aver mai abbandonato quella piccina... bisognava ad ogni costo assumere informazioni.

Per via, tentava di persuadere la moglie; ma questa non voleva sentir nulla e ripeteva soltanto:

— E' mia figlia, ti dico! La nostra bambina!

— Bene, bene... prenderemo informazioni e poi si vedrà, ma per ora tranquillizzati.

— E se la portasero via di Parigi?

— Ma, no! Perchè vuoi che la portino via?

— Se ti avessero dato un nome falso?

— Tu vaneggi amica mia! Sragioni...

— Voglio andare da coloro. C'è l'indirizzo sul biglietto?

— Sì c'è... Vi andrò io domani, assumerò informazioni...

— Verrò teco...

— E' meglio che tu non venga meco, non sei abbastanza calma...

— Sì... sarò calma... Si tratta di mia figlia capisci!

— E credi ch'io abbia meno ansia di riabbracciare nostra figlia, di te? Se è nostra quella piccina la porteremo via con noi.

— Ma io non posso aspettare sino a domani. Andiamo lì subito!

— Impossibile! Si arriverebbe troppo tardi. Ci andremo domani di buon'ora.

— Ancora aspettare! Sempre aspettare! sospirò la povera madre.

— Non farti illusioni amica mia... purtroppo quella bambina non è la nostra!

— E' ciò che vedremo.

— Ahimè! — esclamò il capo. Non c'è che cosa vedere.

Maria Amelia non rispose. Non si teneva per sconfitta, ma non osava resistere apertamente al marito e perciò senza aggiungere altro, si recò con lui, da Massimiliano Chateauroux che li attendeva per far loro delle importanti comunicazioni.

In quanto a Ioennie, quando si trovò in istrada colla nutrice, che tentava distrarla con chiacchiere, si sentì così stordita, da non potere raccappezzarsi ed impose alla donna di tacere.

Questa la esaminò di sfuggita coi suoi occhi loschi esclamando tra sè.

— Diavolo, diavolo! Cosa pensa costei!

Arrivate a casa trovarono Ettore che le aspettava alla porta del giardino.

Ioennie andò diritta lui e senza una parola di saluto, lo trascinò verso casa, dicendogli bruscamente:

— Vieni; debbo parlarti!

XVI.

Ettore aveva seguito la moglie, molto sorpreso di quel rapido cambiamento.

Le domandò non senza inquietudine:

— Che cosa c'è?

Ioennie lo guardò fissamente negli occhi e con voce imperiosa disse:

— Suvvia, rispondimi: che cosa è successo qui.

Ettore trasalì.

— Non capisco... — balbettò. — Che cosa intendi con tale domanda?

— Mia figlia?...

— Tua figlia... ebbene?

— Ti ricordi che al mio arrivo non l'avevo riconosciuta?

Ettore era divenuto pallido come un morto. Tentò nondimeno di farsi forza e disse:

— Una idea strana!... Un'idea strana che ti è subito svanita.

— Non lo so... — balbettò Yoënnie.

— Come non lo sai?

— In certi momenti i miei dubbi scompaiono, certi altri invece... c'è una voce in me che parla.

Ettore sentiva le sue tempie umide di sudor freddo.

— E' una follia!... Che cosa credi?... Che cosa pensi dunque?

— Io penso... che bisogna che dica tutto ciò che mi sta nel cuore, che debba palesare questo segreto che mi soffoca.

— Non capisco... non capisco... — mormorò Ettore gelato dal terrore.

— Spesso ho delle visioni, dei sogni spaventevoli. Vedo mia figlia, la mia Yvonne morta.

Ettore non poteva più stare in piedi. Fece un gran sforzo per dire:

— Tu sei pazza!

— Sì... me lo dico spesso — gemette la donna — Mi dico che sarò pazza, che tu non puoi essere capace... se non l'hai fatto a fin di bene, per evitarmi un dolore.

— Non capisco... spiegati più chiaramente Yoënnie...

(*Continua*)

stata gratificata soltanto da sei epidemie, le quali hanno lavorato consecutivamente, alternativamente o contemporaneamente a maggior lustro dei bollettini della mortalità ed a maggior vantaggio dell'impresa Zimolo. Per chi poi credesse che il numero di sei epidemie fosse esagerato, eccole qui in elenco: vaiuolo, influenza, morbillo, difterite, scarlattina e tosse pagana. Senza essere ingiusti al punto di voler addossare al sottosuolo tutta la responsabilità di questa roba, è certo che la m..sima parte ne spetta ad esso e che per conseguenza il massimo sollievo è atteso dal provedimento d'acqua. Ogni ritardo, frapposto a quest'ultimo, è dunque una colpa.

Scadevano ieri i due mesi dal giorno in cui i professori Paladini e Salmoiraghi presentarono la loro riferta sui progetti Banzer e Ducati. Si disse che la riferta sarebbe stata sollecitamente stampata, ma che ci sarebbe voluto un po' di tempo per una certa carta oro-idro-topo-*eccetera*-grafica. Un po' di tempo! - sta bene. Ma in due mesi, in America, avrebbero già finito anche l'acquedotto! Ora noi non domandiamo tanto: domandiamo solamente che sia sollecitata la stampa della relazione Paladini, con la sua brava carta oro-idro-topo-*eccetera*-grafica.

Si può essere meno... americani di così?

La catastrofe di Rovigno. — Ancora alcuni particolari. Le diffuse relazioni publicate ieri, nel *Piccolo* e nel *Piccolo della sera* non esaurirono tutto il contingente di dettagli che il terribile disastro offriva ad attento osservatore. Le notizie si moltiplicano di continuo, si completano e si esplicano. Basta porre attenzione a ciò che va narrando il popolino per apprendere sempre nuovi lagrimevoli episodî; e quanti altri poi sfuggono alla cronaca e quanti si presentano falsati! Il processo di appurazione è ben faticoso. Nel foglio illustrato, annesso al numero d'oggi, sono raffigurati gli episodî dell'agonia del Massarotto, nel momento in cui il frate confessore, accorso al suo letto, consigliava alla di lui sposa di allontanarsi, per non distrarne il raccoglimento; — della scena straziante in casa dei Salata, presso alla salma della povera Lucia, appena fatta sposa rapita ai suoi cari dall'orrenda catastrofe, — e i funerali imponentissimi, di cui, certo, i rovignesi serberanno perenne memoria. Il rifiuto della Maria Percovich di abbandonare la stanza ove stava morendo il suo amato, diede motivo a molteplici dicerie fra il popolino. Quella che più insistentente circola fra tutte è ben strana, ma è giustificata dal sentimento religioso, dalla superstizione del quartiere che fu teatro del tragico avvenimento. E vi diede incentivo il racconto fatto da quella ragazza, che assicurava di aver udito, pochi istanti prima del crollo del pavimento, tre gran colpi, formidabili. [illegible] agitarsi sinistramente. — Ragionano le comari: — Certo il defunto non si è confessato col cuore in pace, perchè in angustie per la Maria che stava per abbandonare, alla quale voleva un bene dell'anima, e si è perduto. L'anima sua, malcontenta, ha voluto condur dietro sè altre vite. Tanto è vero ch'egli è rimasto sopra a tutti, in quello sconquasso e l'hanno tratto fuori il primo. - Altre donnicciuole dicono: « Le persone accorse per vedere il Massarotto obligarono la Maria a uscire dalla camera e pare anche che la madre o il padrigno di lui, che non la vedevano volentieri, glie lo abbiano imposto.

Il defunto ha fatto le sue vendette. Il fatto sta che il pavimento è precipitato appena ella si fu messa in salvo. Una vecchia concludeva saggiamente: Gnente de tuto questo. Quel povero giovine el xe morto con un ocio averto e se sa che i oci averti dei morti i porta disgrazie. — Molto più strano di queste voci delle donnette è però il fatto che ben pochi di quei contadini che furono colpiti dalla sventura pensino a riconoscerne la causa nella vecchiezza dei pali che sostenevano l'impiantito, rosi dal tarlo, cadenti, quasi, in frantumi appena tocchi. Bisogna vedere quella casupola e si stupisce che non siano crollati anche i muri. Basti dire che l'assito da cui erano divisi i due magazzini al pianterreno, per l'urto si disfece completamente, cadendo, in parte, addosso agl'infelici che si dibattevano fra le macerie.

Presentemente, là in fondo, fra i rottami, si scorgono giubbe, gonnelle, camicie lacere, chiazzate di sangue e molte scarpe, lacere, insanguinate, perdute da quei disgraziati nella immane lotta che combatterono per tentare di salvar la vita. Un vecchio contadino, che, sulla porta della triste casa, contemplava quel caos, uscì a dire: — El frate gaveva ben anunzià ieri, in ciesa, che doveva nasser qualche disgrazia. Semo deventai tropo cativi! — Una popolana gli rispose: — Xe nato questo perchè iera el giorno tredise e perchè vigniva insieme S. Antonio e 'l *Corpusdomini*.

⁂ Molte delle persone, che, miracolosamente, scamparono dal disastro, sono tutt'ora intontite e sono trascinate a ritornar spesso sul luogo da una specie d'istinto misterioso. E quando son là, non se ne andrebbero più. Vi stazionano, di continuo, numerosi capannelli; in quelle vie è straordinario movimento. — I salvati fanno celebrare messe di ringraziamento alla Madonna; - i parenti delle vittime ne fanno dire in suffragio dei poveri morti. Lo spettacolo di quelle meste cerimonie desta profonda pietà. Le madri delle defunte sono vestite di nero, e nel silenzio solenne delle chiese, s'odono improvvisi scoppi di pianto e lamenti.

Iermattina e nella notte, il distacco delle madri dai loro figliuoli fu qualche cosa di indescrivibile. Prima che le salme venissero chiuse nelle bare, le abbracciavano, le coprivano di baci sebbene in molte la putrefazione fosse avanzata; quelle misere carni venivano bagnate dalle ultime lagrime materne. Una donna non voleva staccarsi dal suo figliuoletto, gridava di voler andarsene con lui, pregava portassero una cassa grande e ve la chiudessero col suo *santino*, come lo chiamava. Occorse la forza dei presenti per allontanarla dal cadavere.

Seguì la piccola bara fino alla chiesa ove fu portata con le altre, e là rimase. Pareva volesse custodirla.

Un superbo e commovente spettacolo i funerali. Quasi tutti i partecipanti erano vestiti di nero, le bandiere e i gonfaloni quasi totalmente nascosti da grandi nastri di velo nero. Unico distacco facevano le ragazzine vestite di bianco, la grande quantità di ghirlande e di fiori, i paramenti del clero, con le pianete e le dalmatiche bianche listate di nero o nere con liste e croce d'argento e le tredici casse bianche verniciate, portate a spalla, che pareva movessero circondate addirittura da aiuole fiorite.

Sul funebre corteo lo splendido sole di giugno trionfava in tutta la sua gloria, mettendo fulgori per tutto. Gl'innumerevoli ceri, alla sua luce, malinconicamente impallidivano. In mezzo a tanto fulgore, sotto un cielo del più puro cobalto, infinita tristezza mettevano nell'animo i fanali accesi, coperti da veli neri e i drappi neri ch'erano a tutte le finestre, appena mossi dal vento. Le case più povere ne avevano, fino alle soffitte.

Al passaggio dei feretri si udivano dovunque singhiozzi; non una signora che non avesse il fazzoletto agli occhi. Erano quasi tutte giovani e belle fanciulle le vittime, spezzate quando appena avevano intravveduto l'aureo fior della vita - che dentro ha veleno. — Al cimitero si ripeterono le scene più strazianti. La tumulazione si compì con una gravità solenne: le casse venivano calate nella tomba comune ad una ad una, e loro pioveva sopra un nimbo di fiori. — Intorno era il misterioso ed alto silenzio del sacro luogo, che parlava al cuore come una promessa di pace.

Sulla tomba verrà posta una lapide commemorativa. — Ora è su di essa un cumulo di ghirlande.

Il podestà nelle scuole. Ieri il signor Podestà dott. Ferdinando Pitteri visitò la scuola del Lazzaretto vecchio, ispezionò tutte le classi, s'interessò dell'andamento dell'istruzione ed espresse al dirigente ed al corpo insegnante la sua sodisfazione.

Nomina. Il consigliere contabile signor Ferdinando Winkelmayer fu nominato consigliere contabile superiore presso la locale [illegible]

La regata. Ecco l'elenco delle iscrizioni avutesi per la regata del 29 giugno:

I. «Canoe a 4 remi» *juniores*. 1. Adria, 2. Esperia, 3. Hansa, 4. Unione Ginnastica, tutte di Trieste.

II. «Campionato dell'Adriatico» *Skiff*. 1. Depangher Ant., Libertas, Capodistria, 2. Klinz Uberto, Quarnero, Fiume. 3. Picciola Camillo, Saturnia, Trieste.

III. «Premio Saturnia» *Outriggers* a 4 remi. 1. Adria, 2. Esperia, 3. Hansa, 4. Unione Ginnastica, tutte di Trieste.

IV. «Premio Avv. Martinolich» *Canotti* a 4 remi. 1. Adria Trieste, 2. Adriaco Parenzo, 3. Libertas Capodistria, 4. Unione Ginnastica Trieste.

V. *Skiffs*. 1. Depangher Ant., Libertas, Capodistria, 2. Doriguzzi Umb., Esperia, Trieste, 3. Klinz Uberto, Quarnero, Fiume.

VI. «Premio Unione Ginnastica» *Canoe* a 4 remi (Matricole) 1. Adria, 2. Esperia, 3. Hansa, 4. Turnverein Eintracht, 5. Unione Ginnastica.

VII. «Premio Barone Currò» *Outriggers* a 4 remi. 1. Adria, 2. Esperia, 3. Hansa, 4. Unione Ginnastica, tutte di Trieste.

Le corse d'oggi a Montebello. Ecco il programma della terza giornata di corse che sarà tenuta oggi all'ippodromo di Montebello. Incomincia alle 3 e mezzo:

Prima Corsa.
Corsa del Litorale.

Per cavalli d'ogni età e paese di proprietà di scuderie triestine e comprovinciali. — Esclusi cavalli con un record di 1:45 o migliore al chilometro. — Una sola prova. — Distanza metri 3218 (4 giri della pista).

1. (⁷) *Satiro*, 6 a., s. g., ital., Carlo Hilleprand, Berretto e giubba granata, maniche bianche.
2. (⁴) *Emiro*, 6 a., c. m., ital., Carlo Hilleprand, Berr. e giubba granata, maniche bianche.
3. *Batavia*, 4 a., f. m., ital., Giovanni Gerini, Giubba nera, berretto giallo-bleu.
4. *Drusilla*, 3 a., f. r., ital., Adolfo Fontana, Giubba nera, berretto granata.
5. *Volturno*, 9 a., c. s., ital., Giov. Stergar, Giubba nera, berretto rosso.

Seconda Corsa.
I Prova del Handicap Internazionale.

Per cavalli di qualunque età e paese. — Aggiunta massima metri 120. — Vincere tre prove. — Distanza metri 1609 per ogni prova (2 giri della pista).

1. *Dionisia*, 3 a., f. bs., ital., Lady Hambletonian, m. 1609, Giubba e berretto neri a bolle gialle.
2. (¹⁴) *Breda*, 2 a., s. s., ital., Cav. Ambr. Vertua, m. 1609, Giubba nera, berretto giallo-bleu.
3. *Gazzella*, 6 a., f. g., ital. Gherini e Gallo, m. 1609, Giubba nera, maniche e berretto verde.
4. (⁶, ¹⁰, ¹⁵) *Caspio*, 3 a., s. m., ital. Cav. Gius. Rossi, m. 1609, Giubba rossa, berretto nero.
5. *Nelly Grey*, 5 a., f. g., americ., Flaminio Brunati, m. 1609, Giubba e berretto nero con stella d'oro.
6. (¹¹) *Marla*, 3 a., f. g. ital., Comm. V. Stef. Breda, m. 1609, Giubba e berretto marrone.
7. (³) *Brianza*, 5 a., f. m., ital., Gius. nob. Gera, m. 1619, Giubba e berretto rigati giallo e nero.
8. (⁵) *Iglesias*, 5 a., f. b., ital., Gius. nob. Gera, m. 1609, Giubba e berretto rigati giallo e nero.
9. (⁴, ¹⁰, ¹⁵) *Burrasca*, 5 a., f. st., ital., Cav. Gius. Rossi, m. 1619, Giubba rossa, berretto nero.
10. (⁴, ⁹, ¹⁵) *Serravalle*, 4 a., s. b., ital., Cav. Gius. Rossi, m. 1629, Giubba rossa berretto nero.
11. (⁶) *Giunone*, 6 a., f. r., ital. Comm. V. Stef. Breda, m. 1639, Giubba e berretto marrone.
12. *Linnet*, 5 a., f. m., americ. Holt Lloyd, m. 1669, Giubba rosso cupo, berretto rosso-verde.
13. (⁴, ⁹, ¹⁰) *Falkyr*, s. c. f. b., americ. Cav. Gius. Rossi, m. 1729, Giubba rossa e berretto nero.
14. (²) *Mattie H.*, 9 a., f. b. americ., Cav. Ambr. Vertua, m. 1729, Giubba nera, berretto giallo-bleu.
15. *Spofford*, s. e. c. m., americ. March. Berlingeri & Lamma, m. 1729. Giubba nera, berretto rosso-nero.

Terza Corsa.
I Prova della Corsa Pariglie.

Per cavalli d'ogni età e paese. — Vincere due prove. — Distanza metri 2413·50 per ogni prova (3 giri della pista). — Le pariglie vincitrici del I e II premio nella seconda giornata riceveranno un'aggiunta di 60 rispettivamente 40 metri. — Le pariglie che non avranno corso la seconda giornata, o nelle quali sarà stato cambiato un cavallo, riceveranno pure un'aggiunta di 60 metri.

1. *Congo*, 5 a., s. m., ital., *Resicaja*, 7 a., f. g., russa, Flaminio Brunati, m. 2413.50, Giubba e berretto nero con stella d'oro.
2. *Brianza*, 5 a., f. m., ital., *Nelly Grey*, 5 a. f. g., americ., Gius. nob. Gera. m. 2413.50, Giubba e berretto rigati giallo e nero.
3. *Dunque?* 3 a., s. r., ital., *Cid*, 6 a., s. m., ital., Adolfo Fontana, m. 2413.50, Giubba nera, berretto granata.
4. *Pristny*, s. e., s. m., russo. *Dobrinia*, s. e., s. m., russo, Conte P. de Roma, metri 2453.50, Giubba bleu, maniche nere, berretto nero-bleu.
5. *Caspio*, 3 a., s. m., ital., *Balestra*, 4 a. f. b., ital., Cav. Gius. Rossi, m. 2473.50, Giubba rossa, berretto nero.

Quarta Corsa.
II prova del Handicap Internazionale.

Quinta Corsa.
II prova della Corsa Pariglie.

Sesta Corsa.
III prova del Handicap Internazionale.

Seguiranno quindi alternandosi tutte le prove che si rendessero necessarie pel «Handicap Internazionale» e per la «Corsa Pariglie».

Ultima Corsa.
Handicap di Congedo.

Per cavalli che avranno preso parte alla presente riunione, esclusi i vincitori di I e II premi. — Una sola prova. — Distanza metri 2413.50 (3 giri della pista).

[illegible] 2413.50, Giubba nera e berretto rosso.
2. (⁷) *Satiro*, 6 a., s. g., ital., Carlo Hilleprand. m. 2413.50, Giubba e berretto granata, maniche bianche.
3. (⁷) *Emiro*, 7 a., c. m., ital., Carlo Hilleprand, m. 2413.50, Giubba e berretto granata, maniche bianche.
4. (⁵, ¹⁰) *Idleton*, 3 a., s. s. ital., Flaminio Brunati, m. 2413.50, Giubba e berretto nero con stella d'oro.
5. (¹³) *Iglesias*, 5 a., f. b., ital., Gius. nob. Gera. m. 2413.50, Giubba e berretto rigati giallo e nero.
6. (¹¹) *Drusilla*, 3 a., f. r., ital., Adolfo Fontana. m. 2433.50, Giubba nera, berretto granata.
7. *Batavia*, 4 a., f. m., ital., Giovanni Gerini, m. 2433.50, Giubba nera, berretto giallo-bleu.
8. (¹³) *Congo*, 5 a., s. m., ital., Gherini e Gallo, m. 2403.50, Giubba nera, maniche e berretto verde.
9. (⁴, ¹⁰) *Nelly Grey*, 5 a., f. g., americ., Flaminio Brunati, m. 2493.50, Giubba e berretto nero con stella d'oro.
10. (⁴, ⁹) *Reswaja*, 7 a., f. g., russa, Flaminio Brunati, m. 2493.50, Giubba e berretto nero con stella d'oro.
11. (³) *Cid*, 6 a., s. m., ital., Adolfo Fontana, m. 2493.50, Giubba nera e berretto granata.
12. (¹⁴) *Dixma*, 3 a., s. b., ital., Cav. Ambr. Vertua, m. 2553.50, Giubba nera, berretto giallo-bleu.
13. (⁸) *Brianza* 5 a., f. m., ital., Gius. nob. Gera, m. 2553.50, Giubba e berretto rigati giallo e nero.
14. (¹²) *Breda*, 4 a., s. s., ital., Cav. Ambr. Vertua, m. 2613.50, Giubba nera, berretto giallo bleu.
15. (⁸) *Gazzella*, 6 a., f. g., ital., Gherini e Gallo, m. 2653.50, Giubba nera, maniche e berretto verde.
14. *Giunone*, 6 a., f. r., ital., Comm. V. Stef. Breda, m. 2718.50, Giubba e berretto marrone.

Al Totalizzatore ogni Prova verrà considerata come una corsa a parte.

NB. Un giro della pista metri 804.50 (mezzo miglio inglese). - Prima del principio d'ogni Corsa verrà dato un segnale con la campana, dopo il quale verranno chiusi tutti gli accessi alla pista e nessuno potrà più attraversarla.

Alla fine d'ogni Prova e d'ogni Corsa si annuncieranno i numeri dei cavalli vincitori e piazzati a mezzo di apposita tabella.

Tutti i distintivi per l'ingresso ai diversi posti devono essere portati visibilmente.

Le tribune dei I e II posti, a cominciare dalla quarta fila, sono accessibili gratuitamente a chiunque avrà prelevato il relativo viglietto d'ingresso di primo e secondo posto.

Ingresso delle carrozze al centro dell'Ippodromo fino alle ore 3 e un quarto pom.

L'accesso al centro sarà inoltre permesso alle carrozze negli intervalli fra una corsa e l'altra.

⁂ L'odierna giornata chiuderà brillantemente la riunione. Tutti i migliori cavalli che hanno corso nelle due prime giornate, vi prendono parte, distribuiti in corse proporzionali, perciò assisteremo a gare interessantissime, con arrivi in gruppi serrati.

gli arredi di casa.

Giunti i vigili, cominciarono to[...] consueta energia l'opera di estin[...] circoscrizione dell'incendio, che [...] ore circa, dopo di che ogni peric[...] per la casa colonica quanto per [...] tettoia, si potè dire allontanato.

Il danno non è ancora precisa[...] detta del colono Eller, ascendere[...] cune centinaia di fiorini. I fabricati sono assicurati.

Sul luogo dell'incendio comparvero il dirigente del Commissariato di S. Giacomo nob. de Fölsch, l'ispettore di Servola, con alcune guardie di p. s. che mantenevano l'ordine.

Grave ferimento. Iersera alle 8¼, le guardie di publica sicurezza Bressan e Persich, dell'ispettorato di androna del Moro, essendo di fazione nei pressi della Barriera vecchia, furono avvertiti che poco prima un giovanotto, ferito, assieme ad un altro, giungendo dalla via del Molino a vento, si era diretto verso la via della Madonnina. Le guardie mossero tosto in quella direzione e dinanzi alla casa N. 25 vi'era un fitto agglomeramento di gente. Che cos'era [illegible] cordaiuolo, abitante al numero 181 della località detta *Conconello* erasi recato in una campagna vicina ove si vendeva del vino. Ivi, per questioni che non si conoscono, trovò alterco con lo scalpellino Biagio Pischianz, d'anni 20, abitante in quei pressi, e questi estrasse un coltello a serramanico e inferse tre leggere ferite al torace del Ferluga. Furono divisi da alcuni presenti. Il ferito andò a casa sua, e si fasciò da solo, ma ieri mattina, per maggior precauzione si recò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che le ferite erano leggerissime: il Ferluga ottenute le debite cure declinò un nome falso, cioè, disse, chiamarsi Antonio Crevatin, non si sa perchè. Appena nel pomeriggio, dalle inda-

[illegible] via S. Zaccaria N. 1, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Anna Polznick, d'anni 28, cuoca nella trattoria *Alla Gioconda* ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Amore e pugni. Giovanna Lacovich è una cameriera di birraria di 23 anni, che abita in via S. Rocco N. 1 ed ha, naturalmente, i suoi bravi corteggiatori. Fra questi c'è un giovanotto che, recatosi ieri da lei, voleva amore e, vedendosi respinto, si diede a tempestarla di pugni e calci. Ella dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Il treno da Vienna a Nizza. Nel Congresso ferroviario tenuto in questi giorni ad Amsterdam erano rappresentate le ferrovie dell'Inghilterra, della Scandinavia, della Germania, dell'Austria Ungheria, della Russia, della Serbia, della Rumenia, ecc.

Scrive in proposito la *Riforma* di ieri: «Fra le questioni portate all'ordine del giorno, vi è stata la istituzione di un treno di lusso da Vienna a Nizza per la via di Pontebba-Venezia-Milano-Genova-Ventimiglia.

Attualmente quasi tutto il movimento dalla Russia e dalle altre nazioni dell'Europa orientale verso la Riviera o il mezzodì della Francia, viene assorbito dai treni di lusso che percorrono la Germania e la Svizzera per Ginevra, o l'Austria per l'Arlberg.

Le Ferrovie italiane, volendo attivare nel nostro paese questo transito, si sono associate alla Staatsbahn austriaca, alla Compagnia dei Vagons-lit e alla Paris-Lyon-Mediterranée ed hanno stabilito di pieno accordo d'istituire, in via d'esperimento, questo celerissimo treno per il prossimo inverno. Sarà composto di Sleeping-cars esclusivamente, e di un vagone restaurant ed impiegherà da Vienna a Nizza soltanto 30 ore circa. Coi diretti ordinari attualmente si impiegano da 36 a 40 ore per l'Italia, e da 40 a 50 per le linee estere suaccennate.

Il treno sarà *settimanale* tanto nella direzione verso Nizza quanto verso Vienna.»

Quando si penserà alla linea celere Trieste-Roma, ben più importante della Vienna-Nizza?

Concorso per un posto di assessore comunale. A tutto 25 corrente viene aperto il concorso ad un posto di assessore cogli emolumenti stabiliti per la IIIa classe di rango del vigente quadro organico, ed agli eventuali posti di concetto che risultassero vacanti, compreso uno di aggiunto di concetto coll'aiuto di fior. 800.

A sensi del § 68 dello statuto civico i membri giurisperiti del Magistrato devono essere abilitati a tale ufficio nel modo prescritto per chi aspira ad un impiego politico dello Stato, e non possono trovarsi in pari tempo in altri rapporti di servizio nè esercitare la pratica legale. Dalla Prammatica di servizio è richiesta l'età non superiore ai 40 anni.

Coloro che intendono di concorrere ai posti suddetti presenteranno le loro istanze corredate dei prescritti documenti al protocollo degli esibiti del Magistrato civico, indicando se ed in quale rapporto di consanguineità e di affinità si trovino con altri funzionari del Comune. Gli aspiranti che si trovassero in un publico servizio dovranno far pervenire le domande pel tramite delle Autorità loro preposte.

Nuovo ufficio postale. Il 21 corrente verrà attivato un ufficio postale in Santa Domenica di Albona in Istria, il quale sarà incaricato del servizio di postalettere e di colli e gruppi e fungerà altresì quale collettoria della Cassa postale di risparmio. La sua congiunzione si effettuerà mediante la esistente messaggeria giornaliera Pisino-Albona.

Nuove industrie. Il sig. Giuseppe Dietz ha chiesto il permesso di attivare una fabrica di saponi sul fondo di proprietà successori di P. Revoltella al N. T. 148/158 di Scorcola e C. 5 di via Fabio Severo. Il Magistrato civico diffida pertanto gli aventi interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli Esibiti sino al giorno 2 luglio p. v. od a voce nel successivo giorno 3 luglio alla commissione che si troverà sopra luogo alle ore 11 antimeridiane. Non venendo fatte eccezioni, od ove queste fossero infondate, si permetterà l'attivazione della chiesta industria purchè nulla vi osti per riguardi di ufficio.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore della famiglia Stock: G. St., fior. 20; H. E., f. 5.

Posto di docente di elettrotecnica. Presso la nostra scuola industriale è da coprirsi un posto di docente per l'insegnamento dell'elettrotecnica, al quale posto va congiunto un emolumento d'annui fior. 1200, un'aggiunta di attività di annui fior. 300 ed il diritto a cinque aumenti quinquennali da fior. 200; di più verrà computato, per il caso di una estesa pratica, un servizio di cinque anni ed il rispettivo primo aumento quinquennale, inoltre per le prestazioni nel gabinetto elettro-tecnico un'aggiunta personale — non computabile nella pensione — fino all'importo d'annui fior. 700. L'annuo stipendio ascenderà quindi complessivamente a fior. 2400. La conferma definitiva nel magistero seguirà dopo tre anni di sodisfacenti prestazioni.

Il candidato dovrà aver assolto gli studi superiori riflettenti l'ingegneria industriale o l'elettro tecnica, possedere una vasta pratica nel ramo elettro tecnico e facilità nello scrivere ed esporre correttamente in lingua italiana.

Le istanze, corredate degli attestati degli studi assolti, della carriera percorsa e della enumerazione di tutte le circostanze atte a dimostrare la piena attitudine del concorrente, saranno da indirizzarsi al Ministero del culto e dell'istruzione in Vienna, a tutto 10 agosto a. c. pel tramite della Direzione della scuola industriale, la quale, a richiesta, fornirà sollecitamente ulteriori informazioni.

Dazi erariali di consumo. La Direzione di finanza publica la seguente notificazione:

Giusta il § 3 della legge 23 giugno 1891 B. L. I. N. 79, concernente l'introduzione delle imposte erariali di consumo nella città di Trieste e suo territorio ed il § 9 punto 1 capoverso 2 delle norme esecutive di questa legge (B. L. ed Ord. pel Litorale N. 14 dell'anno 1891) andranno riscossi per l'epoca dal 1. luglio 1895 al 30 giugno 1896 i dazi erariali di consumo, e così pure l'addizionale erariale sulle imposte per la birra nella misura del 95% degli importi contemplati dalla tariffa del dazio consumo valevole pel territorio chiuso del dazio consumo di Trieste.

Nel richiamare su ciò l'attenzione del publico, lo si previene in pari tempo essere stata disposta l'affissione della tariffa valevole per l'epoca suddetta presso tutti gli uffici del dazio consumo di linea, compresevi le Esposìture doganali, fungenti in pari tempo quali uffici del dazio consumo di linea.

Un istituto di pensioni per gl'impiegati di commercio. — Publica assemblea in prospettiva. Giorni sono ci siamo occupati dell'iniziativa, presa a Vienna dalle associazioni commerciali, di provvedere ai vecchi impiegati di commercio e a quelli delle altre categorie con un istituto di pensioni. Allo scopo di assicurare a ciascuno di loro una pensione vitalizia, decorribile dal compimento del loro 60.o anno di età. Abbiamo aggiunto altresì che nei giorni 29 e 30 corr. verrà tenuto a Graz un congresso generale allo scopo di sollecitare il governo di porre ad effetto la deliberazione della Camera dei deputati del 24 marzo 1893 relativa alla erezione di un istituto pensioni per impiegati privati di tutte le categorie, — ed abbiamo anche espresso il parere che dalla nostra città, eminentemente commerciale si dovrebbe aderire all'adunanza di Graz e delegare alcuni incaricati a rappresentare in quell'assemblea la classe degli impiegati di commercio di Trieste. Ora siamo lieti di constatare che le nostre parole furono raccolte. Iersera il Consiglio dei mastri della nostra Società Operaia radunatosi in seduta straordinaria decise di convocare in uno dei prossimi giorni, probabilmente in uno dei nostri teatri, un'*assemblea publica professionale* degli addetti al commercio e professioni affini, allo scopo di trattare sulla opportunità di inviare a Graz alcuni delegati per prender parte all'accennata adunanza che verrà tenuta colà nei giorni 29 e 30 di questo mese. Essendo l'argomento di generale interesse per i nostri impiegati di commercio, riteniamo che questa notizia verrà accolta con grande favore e che all'assemblea molto opportunamente iniziata dall'operaia, alla quale potranno prender parte *tutti*, (anche se non soci) gli impiegati accorreranno numerosi ad esporre le loro vedute sull'importantissimo oggetto.

Papadopoli è vivo. Lo dicevamo otto giorni fa: La leggenda popolare aveva consacrato Papadopoli, il più vecchio degli attori italiani, alla *immortalità* e *vox populi vox Dei*, Papadopoli non è morto. Il *Piccolo Faust*, il giornale teatrale di Bologna ch'era stato il primo a dare la notizia ufficiale della sua morte, ora, nel suo ultimo numero, che abbiamo sott'occhio, la smentisce. Antonio Papadopoli, circa novantenne, è vivo, e forse pensa ancora con compiacenza a riempirsi l'epa delle più ghiotte primizie gastronomiche, sua vecchia e indomata passione, come il teatro drammatico, perfino nei momenti più burrascosi della agitata e avventurosa sua esistenza. Antonio Papadopoli, forse, avrà letto le sue biografie nei giornali; forse anche quella del *Piccolo*. E' una fortuna abbastanza rara, a novant'anni. I dilettanti filodrammatici, che avevano in animo di organizzare una recita a beneficio dell'artista vegliardo, il quale pochi anni sono recitò anche coi dilettanti sul palcoscenico della nostra *Unione Ginnastica*, forse ora ripiglieranno la loro idea. Papadopoli, se potesse, verrebbe magari a recitare con loro, come una volta.

L'avv. Galati di Udine, assolto. Abbiamo narrato del processo per truffa intentato contro l'avv. Domenico Galati, di Udine, il quale raccolse nella elezione politica ultima qualche centinaio di voti nel Collegio di Palmanova Latisana. La causa del Galati fu discussa ieri l'altro in appello e la Corte ha mandato assolto completamente il Galati per inesistenza di reato.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che l'epidemia della difterite non accenna a scemare. Dall'8 al 15 vennero denunciati 44 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 50) dei quali 10 nel rione di San Giacomo, 7 in Città vecchia, 5 in Città nuova, 4 per ciascuno dei rioni di San Vito, Barriera vecchia, Farneto, San Giovanni, Roiano, 1 all'ospitale e 1 arrivato da altri paesi. Vennero denunciati inoltre 1 caso di vaioloide e 1 di febre tifoidea. Notiamo che la mortalità è minima di fronte al numero dei casi. Effetto del benefico siero che dà i migliori risultati e che tolse al temuto morbo il suo carattere pernicioso.

L'«Istria» sequestrata. Il nostro corrispondente da Parenzo ci telegrafa che l'odierno numero dell'*Istria* venne sequestrato per ordine di quella i. r. Procura di Stato.

La Banda cittadina in piazza. Il concerto della Banda cittadina in Piazza grande sospeso giovedì, avrà luogo questa sera, dopo terminate le corse a Montebello.

Alle Varietà. Nel teatrino *Alle varietà* al *Cervo d'oro* si produrranno questa sera *Les ramoneurs*, otto spazzacamine viennesi le quali eseguiranno alcune scene comiche; poi le stesse, in costume da *Bebè*, canteranno delle canzonette.

Società filarmonica triestina di mutuo soccorso. Questa Società terrà martedì 18 corr. alle 8 pom., nella sede sociale in via Squero nuovo N. 3 II piano, il suo Congresso generale ordinario. All'ordine del giorno figurano la relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1894 e l'approvazione del reso-conto della gestione sociale.

Publicazioni. Il prof. Vittorio Castiglioni in occasione del 25.o anniversario dacchè insegna pedagogia, ha publicato la prima serie di un'opera, che egli modestamente intitola *Saggi di pedagogia*.

Il lavoro è publicato dalla ditta G. B. Paravia e Comp. e costituisce il 323.o volume nella collezione di libri d'istruzione e di educazione. Dell'opera avremo occasione di riparlare.

— Da Parigi, editore Colman Lèvy, ci è pervenuto uno splendido lavoro su Wagner in due grossi volumi adorni di magnifiche illustrazioni di Iacques Wagrez. Autori del lavoro sono Le comte de Chambrun e Stanislao Legis.

Il signor Edoardo Polli ha publicato coi tipi del Franceschini di Firenze una comedia in un atto dal titolo *Il mistero*. Il libriccino è dedicato dall'autore alla sua consorte.

Cronaca del tempo. Dopo una settimana oltremodo variabile e quasi autunnale, il tempo accenna a rimettersi. Non c'è però da fidarsi troppo, perchè siamo vicini al solstizio d'estate (21 giugno), che di solito non passa senza perturbazioni.

Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro si mantiene abbastanza alto, sul 760, e che la temperatura accenna ad aumentare. Ieri s'ebbe una massima di 22.9. Nelle ultime 24 ore è piovuto a Ischl e a Bamberg, dove la temperatura discese a 9 gradi Celsio. L'Adriatico è leggermente agitato predominando venti abbastanza forti da Est-Sud-Est.

La processione del Corpus Domini sospesa. Ci scrivono da Pirano 14: Ieri di buon mattino cominciarono i preparativi per «*conzare*» (1) le vie e le case della città. In diversi luoghi vennero tesi i cosidetti «*zieli*» (2). I forestieri delle ville vicine e quelli dello Stabilimento Balneare entravano a frotte in città. Da Trieste arrivarono col solo postale dell'Istria-Trieste oltre 200 persone. Mentre l'ora della processione si avvicinava, il cielo andava oscurandosi. Verso le 10 cominciò a cadere qualche gocciolone e perciò la festività venne sospesa.

La giornata del Corpus Domini per Pirano, oltre che ricordare i bei tempi andati è una delle più caratteristiche feste religiose di Pirano.

La solennità venne rimandata a domenica 16 corrente e speriamo che il tempo vorrà mantenersi bello. L'addobbo caratteristico rimarrà esposto fino alla sera. I gitanti che verranno tra noi nel pomeriggio potranno quindi vederlo.

Tombola a Capodistria. Addì 30 corr., alle 6 pom., avrà luogo a Capodistria un publico giuoco di tombola a beneficio di quel Civico spedale e dell'Asilo di carità per l'infanzia. In caso di tempo sfavorevole la tombola verrà tenuta il giorno 7 luglio p. v.

Gite per mare. Oltre alle gite già annunciate, ve ne sarà oggi una per Capodistria, col piroscafo *G. R. Carli*, il quale partirà di qua alle $3\frac{1}{2}$ e ritornerà alle $8\frac{1}{2}$ pomeridiane.

In mare. Si ha da Gibilterra 11: Il bark a.-u. *Anna Peppina* in viaggio da Cagliari per Wasa, sta bordeggiando a levante della Rocca e proseguirà al primo vento favorevole.

Il piroscafo *Adriatico* della Società eredi C. cav. Gerolimich & C. è partito li 13 corr. da Taganrog per Genova. Il piroscafo *Quarnero* della stessa società è arrivato ierlaltro in Algeri da Alessandria.

Sul grave ferimento di via del Veltro. Nello stato di quel facchino a nome Antonio Palcich, che fu portato all'ospedale con quattro ferite, una delle quali piuttosto grave al basso ventre, non è subentrato alcun mutamento. Pare, ad ogni modo, che il Palcich se la caverà con qualche settimana di cura, non avendo lesi - a quanto appare - organi importanti.

L'autorità di p. s., proseguendo le sue indagini, venne nella presunzione che uno dei feritori del Palcich possa essere il noto Segulin detto *Ragneto* e tutta la giornata di ieri lo ricercava per arrestarlo. Fino a iersera però non era riuscita a rintracciarlo.

Portati all'ospedale. Abbiamo narrato ieri di una rissa avvenuta in via del Molin a vento, fra certe Maria Tomsig e Caterina Bencich e come entrambe le contendenti ne uscissero malconce. Dobbiamo aggiungere oggi che la più malconcia delle due si fu la Tomsig, la quale dovette essere portata all'ospedale, perchè in istato soporoso. Si crede trattarsi di commozione cerebrale.

Anche il facchino Belisario Giannella, che cadde da una stiva di casse durante il lavoro — come abbiamo narrato ieri — dovette essere ricoverato nel IV ripartimento dell'ospedale, essendosi fratturato una costola.

Fra ragazzi. Ieri nel pomeriggio, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione Centrale di soccorso il decenne Vittorio Quadrini, abitante in via Donota N. 30, il quale, poco prima, giocando con alcuni suoi coetanei, era stato gettato a terra ed aveva riportato alcune leggere ferite alla faccia ed al gomito destro. Ottenute le debite cure, fu condotto a casa sua.

1) «conzare» termine veneto usato in tale occasione, che dinota addobbare, abbellire con fiori e fronde, col coprire con lenzuola i muri e le finestre delle case.

2) «i zieli» sono diverse lenzuola unite assieme e che vengono stese al disopra di alcune vie, affine di preservare le persone, componenti la processione dai raggi del sole.

fiori freschi sulla statua eretta alla città di Strasburgo. La dimostrazione passò quasi inosservata; soltanto pochi curiosi assistevano al passaggio dei dimostranti, che mantenevano un contegno tranquillo. Nessun incidente.

Un banchetto in onore di Gladstone. AMBURGO 16 (N). L'armatore inglese Courrier ha dato iersera, a bordo del piroscafo inglese *Castle*, in onore di Gladstone, un sontuoso banchetto, al quale erano invitate 200 persone. Il borgomastro d'Amburgo Moenchenbert brindò alla regina d'Inghilterra. Gladstone portò un brindisi alla città di Amburgo, della quale rilevò l'ospitalità ed ammirò lo sviluppo commerciale.

La situazione finanziaria in Serbia. BELGRADO 16 (N). Il ministro delle

modo di evitarla. Il nuovo Manicomio s'impone come una suprema, imprescindibile, inesorabile necessità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti dal signor Giorgio Maraspin tra gitanti piranesi e triestini a bordo del piroscafo *Giuseppina C.*, f. 3.10 e 10 centesimi italiani; dagli smargiassoni, reduci da Venezia, 10 palanche e mezza.

Le nostre scuole. Resasi insufficente all'affluenza degli scolari l'attuale scuola di Rena nuova, e manifestatasi la necessità di un ampliamento, si è presentato alla Commissione scolastica il problema se convenisse aggiungere un nuovo corpo di fabrica all'attuale edificio della scuola suddetta, o se non fosse più opportuno erigere una

naccia — parli seriamente?

Yoënnie abbassò gli occhi e si diè a piangere disperatamente.

— Sono tanto infelice! — balbettò fra le lagrime — non so neppure io che cosa penso...

— Sei pazza, pazza! — ripetè Ettore ruvidamente. — Se tua figlia fosse morta, avrei io potuto celarlo... e a quale scopo?... Poi c'è la nutrice...

— Oh! Nella nutrice non ho punto fiducia! — esclamò tosto Yoënnie. — Le sue parole suonano false, i suoi sguardi non mi piacciono, mi sono odiosi.

— Ma io?... Mi credi dunque capace di una simile menzogna, d'una simile soperchieria, d'una cosa tanto odiosa ed infame?

— No, no, non lo credo... — disse Yoën-

bella, si precipita sulla nutrice, vuol portarle via la bambina... gridando ch'era sua... che quella è sua figlia!

Ettore tremando cercava un appoggio per sostenersi; le gambe non lo reggevano più oltre. Alla fine con voce soffocata chiese:

— E tu... tu... che cosa hai detto?

— Nulla...

— Nulla?...

— L'accento di quella donna, di quella madre mi aveva scosso... il suo grido veniva dal cuore, dalle viscere... fui ripresa dai miei dubbi... rimasi senza voce.

— Ma la nutrice... che cosa fece la nutrice?...

— Oh! la nutrice si è difesa, si è messa a gridare, a protestare che quella donna era pazza.

— E' una malattia la tua! — disse recisamente.

— La gente s'era fermata in gruppo attorno di noi — continuò Ioennie — fummo trascinate tutte nell'ufficio dell'ispettore — Si tentò di farle capir ragione, di persuaderla che s'ingannava, ma nulla valse, nulla le potè fare mutar d'avviso, gridava ancora gridava sempre che quella bambina era sua, propria la sua.

— Probabilmente una povera madre che avrà perduta la sua creatura.

— Le è stata rapita una bambina.

— Rapita? esclamò Ettore con un sobbalzo.

— Si qualche mese fa. Aveva l'età della nostra e da quella volta la cerca invano, la piange...

Se fosse una creatura rapita da qualche mese alla propria madre!

Disse a Ioennie:

— Ma tu avrai protestato, avrai protestato isdegnata?

— Dichiarai chi ero, diedi il mio biglietto da visita e con tutta probabilità faranno un'inchiesta.

Ettore si scosse.

— Un'inchiesta... hai detto?

— Si, vogliono sincerarsi.

— Ma si sincerino pure, vedranno a chi appartiene la bambina e ridaranno la calma a te.

— Dunque mi assicuri Ettore, la nostra Ivonne non è morta? la bambina che è qui in casa...

(Continua)

Dal Punto franco in via Tigor. L'11 corr., verso le $9^{1}/_{2}$ di mattina, allorchè il fabro disoccupato Giacomo Peteani, d'anni 28, da Gradisca, stava per uscire dal Punto franco, fu invitato dalle guardie di finanza ad entrare nel loro ufficio per essere visitato, sospettando esse, con un certo fondamento, ch'egli portasse addosso del caffè non daziato e, senza dubbio, non pagato. Non essendovi modo di schermirsi, il Peteani seguì le guardie di finanza, ma prima di arrivare all'ufficio, egli gettò via circa due chilogrammi di caffè, che fu raccolto. Il Peteani fu consegnato alla guardia di p. s. Romani, che lo tradusse in via Tigor, donde poi ieri fu tradotto al cospetto del giudice pretorile, per rispondere della contravenzione di furto. S'intende ch'egli negò d'aver rubato quel caffè. Lui commettere di quelle azioni! L'aveva raccolto dal suolo, chicco per chicco. Il giudice non gli menò buona la giustificazione e lo condannò a due giorni d'arresto.

*** Anche Carlo Schrott, d'anni 45, fece il tragitto dal Punto franco alla via Tigor, il giorno 12 corr., in compagnia della guardia di p. s. Prelz, perchè trovato in possesso di 5 chilogrammi di caffè rubato nel magazzino N. 14. Quel caffè però — a sentir lui — gli era stato regalato, o, meglio, gli era stato concesso di prenderlo da un capofacchino sconosciuto, il quale gli aveva detto: *Carlo, qua, qua, ciolte un poco de cafè.* Il giudice non prestò fede neanche al buon Carlo, il quale fu rimandato in gattabuia per altri 5 giorni.

Due villici violenti. Giuseppe di Giuseppe Pacor detto *Messan*, d'anni 35, e Antonio di Giuseppe Pacor detto *Schuster*, d'anni 38, villici da Comen, si trovavano la sera dei 5 gennaio di quest'anno nell'osteria dei coniugi Valentino e Giovanna Leghissa a Ceroble. Ad un certo punto, essendo un po' brilli, trovarono da leticare con altri bevitori per questioni di giuoco e siccome i due Pacor mettevano sossopra l'osteria, vennero bellamente messi alla porta. Una volta in istrada, i due villici, ancora eccitati dal vino bevuto e dal diverbio ed esasperati per l'espulsione subita, si diedero a tempestare di sassi la casa dei coniugi Leghissa e quella vicina di Tomaso Leghissa, fratello dell'oste. Valentino Leghissa ebbe a subire un danno di circa 12 fiorini e Tomaso - oltre ad essere stato egli pure danneggiato nella proprietà - ebbe a riportare due ferite: una alla fronte ed una alla mano, di natura leggera, per essere stato colpito dalla sassaiuola. Due bimbi di Tomaso Leghissa, poi, che si trovavano nella stanza presa a sassate, corsero grave pericolo. Quando credettero di avere sufficentemente sfogato il loro risentimento, i due villici scapparono.

Informata del fatto la gendarmeria, questa avanzò dettagliato rapporto all'autorità e in seguito a ciò Antonio e Giuseppe Pacor furono accusati del crimine di publica violenza e ieri comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale per rispondere a tale accusa. Essi negarono i fatti posti a loro carico. Il dibattimento però non fu condotto a termine, poichè su proposta del P. M. fu prorogato per citare altri testimoni.

Durante il lavoro. Il falegname Giuseppe C., d'anni 29, ieri nel pomeriggio riportò, lavorando, una ferita di taglio al polso sinistro, con un ferro del suo mestiere.

Al facchino Giuseppe Demarchi, d'anni 17, da Muggia, ieri mattina, saltò una scheggia di ferro nell'occhio destro e gli si confisse nella cornea.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Donna percossa. Iermattina presentavasi alla Guardia medica certa Caterina Zoffi, d'anni 35, abitante in via S. Maurizio N. 9, per la cura di alcune leggere abrasioni e di una contusione alla fronte, ch'ella disse essere effetto di percosse ricevute dal suo padrone, per futile motivo... e più non volle dire.

Percossa dall'amante. La prestaservizi Elena Tursich, d'anni 26, abitante in via della Madonnina N. 16, ieri nel pomeriggio presentavasi alla Guardia medica per la cura di una leggera ferita lacero-contusa alla guancia destra e di una contusione alla spalla destra. Raccontò di essere stata percossa dall'amante, in seguito ad un litigio insorto col medesimo. Ottenute le debite cure, se n'andò pei fatti suoi.

Furto di oggetti preziosi. La signora Giuseppina vedova Mesghetz abita in un quartiere al quarto piano della casa N. 18 di via delle Acque, mentre il quartiere vicino è abitato dall'ostessa Caterina Bon, la quale tiene il proprio esercizio al N. 8 di via del Boschetto all'angolo di via delle Acque. La Bon, essendo per parecchio del giorno assente da casa, pensò di affidare gli oggetti preziosi in custodia alla signora Mesghetz, la quale li ripose vicino ai suoi, nel cassetto di un armadio. Ieri verso un ora e mezza pom. le signora Mesghetz uscì per recarsi da una sua figlia e il quartiere rimase solo. Quando tornò, un'ora dopo, quale non fu la sua meraviglia nel trovare semi-aperto il cassetto dei gioielli, capovolte le scatole che contenevano gli oggetti preziosi propri e quelli della Bon, e gli oggetti stessi... scomparsi! Il cassetto era stato chiuso con le chiavi, ch'ella però aveva collocato in vista, sopra un mobile.

Gli ignoti e audacissimi ladri pare fossero penetrati nel quartiere mediante chiavi adulterine. Gli oggetti rubati sono i seguenti: A danno della Mesghetz, una catena d'oro del valore di 60 fiorini, tre anelli di oro del complessivo valore di 20 fiorini, un fermaglio d'argento dorato, valutato 4 fiorini, una spila dal cravatta, d'argento dorato, valutata due fiorini; a danno della Bon: una catena d'oro del valore di 5 fiorini, un orologio d'oro a doppia cassa, da signora, valutato 25 fiorini, due orologi a cilindro, d'argento, con catena d'argento, del valore di circa 20 fiorini, due paia di orecchini d'oro con rosette del valore di 36 fiorini, due paia di orecchini d'oro del valore di 12 fiorini, un anello massiccio, da uomo, valutato 10 fiorini: assieme circa 200 fiorini di danno. La signora Mesghetz si recò subito all'ispettorato di via Chiozza, ove denunciò il furto, dando la nota degli oggetti rubati. Da parte della direzione di polizia, informata del fatto, furono subito diramate analoghe circolari ai gioiellieri ed ai cancelli del Monte di pietà, nonchè al Monte stesso per il *fermo* degli oggetti rubati nel caso che qualcuno si fosse presentato per venderli, rispettivamente per impegnarli.

Arresto per furto. Ieri nel pomeriggio fu arrestato Giovanni R. d'anni 46, da Salona, fuochista a bordo del piroscafo a. u. *Kemeny* ormeggiato al Punto franco, perchè imputato del furto di un orologio di argento con rispettiva catenella del valore di f. 6 a danno della giornaliera Gioseffa M. d'anni 21, con la quale aveva passato la giornata di ieri gozzovigliando.

Arresto d'un vagabondo. Ieri mattina, verso le 10, l'ufficiale di polizia Titz passando per la via della Sanità, s'imbattè nell'agente di commercio disoccupato Emanuele fu Michele Ostojich, d'anni 27, da Mostar, il quale alla vista del funzionario si diede alla fuga, ma essendo sopraggiunto l'agente Hainau potè essere arrestato e tradotto alle carceri di via Tigor.

«Cista perfetto» Iermattina costituivasi alla Polizia il diciottenne Francesco Gröschl da Dresda, perchè completamente privo di mezzi di sussistenza.

Per accattonaggio. Le guardie municipali arrestarono per accattonaggio ieri mattina, in Corso, il villico Michele fu Luca Tomasich, d'anni 72, da Castelnuovo.

Lotto. Estrazione del 15 corr.

Vienna	38	35	69	87	51
Graz	55	83	21	46	49
Temesvar	76	33	60	31	73

Corrispondenza aperta. Signor *G. C.* Per disposizione del regolamento, la *corsa morta* non è tale che per gli effetti del totalizzatore e per le corse ad una sola prova. Invece per le partite obligate a due o tre prove, essa conta come primo arrivo per tutti e due i cavalli che sono arrivati contemporaneamente al traguardo.

Sig. *G. G. L.* Non ci pare raccomandabile la sua domanda, perchè quello non è spettacolo per bambini di 4 anni.

Sig. *R. Sp. - Pola.* La parola *Taumaturgo* non è un nome di persona; è aggettivo e sostantivo che indica operatore di miracoli.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.5 ore 2 pom. 22.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.4— — Oggi: Alta marea 4.44 ant. 4.29 pom. Bassa marea 9.18 ant., 11.40 pom.

Ogni giorno una. Carezze coniugali.

Lui. — Hai un caratteraccio così infame, che se io venissi a morire non potrebbo sposarti che il diavolo!

Lei. — Impossibile! Non si può mai sposare il proprio suocero.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15. Giugno. — La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 253.—, Rubli 220.25, Rendita Italiana 88.60. (La chiusa precedente segnava: 253.60, 220.25, 88.50, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.85, Rendita 93.72, Meridionali 678.50, Mediterranee 503.50. (La chiusa precedente notava: 104.87, 93.37, 676.50, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.22, poi sino [illegible] .— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.67, Italiana 89.22, Spagnuolo 66.90, Banche ottomane 731.87, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.70, 89.12, $67^{5}/_{16}$, 730.62, 163.12).

Dopo borsa: Italiana 89.25, Spagnuolo 66.76. Si telegrafa: Spagnuolo pessimo.

Qui notasi: Metalliche 101.20 a 101.50, Azioni Credit 408.— a 409.—, Rendita Italiana per fine mese da 87.40 a 87.70 detta pronta tagli piccoli 87.60 a 88.—, Napoleoni 9.63— a $9.64^{1}/_{2}$, Londra 121.40 a 121.70, Francia 48.15 a 48.30, Italia 45.90 a 46.10, Germania 59.30 a 59.50.

Listino. Napoleoni 9.63— a $9.64^{1}/_{2}$, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.11 a 12.13, Londra 121.50 a 121.70, Francia 48.15 a 48.30 Italia 45.90 a 46.10 Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 59.40 a 59.60, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.25 a 101.50, Rendita austriaca in oro 101.30 a 101.55. Rendita ungherese in oro 4% 123.25 a 123.50, Rendita austriaca in Corone 101.45 a 101.75 Rendita ungherese in Corone 99.25 a 99.75, Credit 408.50 a 409.—, Italiana 87.25 a 87.50, Lotti turchi 63.75 a 34.30, Serbi 41.50 a 42.50, Serbi nuovi 4.80 a 5.40, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.